

**Giovedì 17 luglio** alle 21, per I GIOVEDÌ DI PALAZZO MOSCA con apertura serale dalle 21 alle 23, inizia il ciclo "Parole in mostra" letture dedicate agli aspetti letterari che hanno fatto arte, emozioni, tensioni nel Novecento.

Il primo incontro è dedicato al Futurismo: un excursus tra opere letterarie e manifesti visitando la mostra LA MEMORIA DEL PRESENTE Capolavori dal Novecento Italiano, per dare voce a tutti gli aspetti che hanno contribuito a cambiare l'arte, tenendo ben presente l'intento dei fautori dell'epoca: "La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi ed il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno...". Una vera e propria sferzata di aria nuova che emerge dalla lettura delle opere di Balla, Depero e dei loro colleghi in mostra.

**Venerdì 18 luglio** alle 19 (ingresso libero), i Musei presentano MUSEI APERTI A PORTE CHIUSE con "Le fucine delle idee", incontro e conversazione con l'artista Michele Ambrosini che presenta e racconta alcune sue sculture, esposte per l'occasione fino al 27 luglio presso Cafè Mosca-Musei Civici.

Il gioco del titolo Skulture, con il semplice innesto della lettera K, rimanda alla cultura nel suo insieme che viene smascherata, le viene tolto l'abito relazionale, la consuetudine dello scambio dei significati, dietro il quale appare l'individualità di ogni solitudine. Teste in terracotta e ceramica le cui fattezze sono piuttosto strane, raramente equilibrate, tra la consapevolezza della condizione umana e un accenno espressionistico verso il caricaturale e il metamorfico. Nascono dalla terracotta, materiale da accarezzare, palpare, modellare, sagomare, in rapporto diretto con le mani, che alla fine può anche venire vetrificata, smaltata, per accentuare il fantasmatico dal quale è nata, con cupi verdi, neri liquidi o gialli irreali.

Non solo teste, ma anche corpi in posture che mettono in luce, con una vena teatrale dell'assurdo, il contrasto tra animalità e pensiero, tecnologia e corpo, consapevolezza esistenziale e quel qualcosa di fuggevole e spirituale che, dopo avere indossato vari nomi, è svanito lasciando orfani e senza parole corpi e teste. Una semplice folla di testimoni in un punto critico dell'evoluzione della specie.

La settimana si conclude **domenica 20** luglio alle 18.30 con visita guidata alle collezioni permanenti dei Musei Civici e con approfondimento sulla sezione allestita in Sala Bellini, dedicata a MARIOTTO DI NARDO nella pittura fiorentina del tempo, che fino all'8 dicembre, grazie ad uno scambio d'eccezione con la Galleria dell'Accademia di Firenze, ospita due capolavori di Mariotto di Nardo con un allestimento particolare che va ad ampliare la sezione dedicata al Gotico Internazionale.

Redazione